

TRIBUNA APERTA

«Il comitato dei saggi è un rimedio peggiore del male»

Nell'articolo pubblicato sul «Piccolo» alcuni giorni fa in prima pagina, dal titolo «Trieste non può aspettare - Elezioni alle porte - Gli onesti ci sono - Ora devono agire» di Diego De Castro si propone: la costituzione di un comitato di «saggi» che dovrebbe tracciare le linee delle politiche locali a beneficio dei futuri amministratori e indicare gli uomini atti a governare il Comune e la Provincia per competenza e onestà.

I partiti o le liste elettorali dovrebbero, evidentemente, prendere o lasciare. Il tutto, pur se condito con un tono vagamente autoritario e di superiorità, è frutto di una sana e spontanea voglia di dare uno scrollone all'immobilismo e all'incapacità delle forze politiche triestine di fronte alle prossime importanti scadenze amministrative e politiche.

Peccato però che il rimedio sia peggiore del male. Perché nel metodo non cambierebbe nulla: a) invece che una candidatura di partito ce ne sarebbe una del fantomatico comitato, ma mai che i cittadini possano, prima delle elezioni, attraverso un voto, scegliere un candidato invece che l'altro, per esempio con le elezioni primarie; b) invece che un programma di partito ce ne sarebbe uno del comitato, ma mai che questo programma possa essere confrontato prima con i cittadini che potrebbero, sempre con elezioni primarie, accettarlo, emendarlo o respingerlo.

E' singolare e stupefacente poi soprattutto la filosofia di fondo: «i personaggi di chiara fama di un mondo lontano da quello dei partiti» dovrebbero elaborare delle proposte che poi non verrebbero portate avanti in prima persona, ma da «altri», che in più sarebbero sempre «loro» a indicare.

Uno dei concetti fondamentali della politica, assumere la responsabilità di fronte ai cittadini delle proprie idee e azioni, essere premiati o puniti dall'elettore in base ai risultati ottenuti, sarebbe cancellato.

Chi ha elaborato e scelto le persone e i programmi non si sottoporrebbe al giudizio dell'elettore, i manovali ed esecutori delle direttive, sì.

E poi: 1) chi dovrebbe decidere chi sono i «saggi»? 2) «Le persone di chiara fama, appartenenti a un mondo lontano dai partiti», sarebbero sufficienti a donarci, bontà loro, delle serie proposte politiche, dei validi candidati, per salvare Trieste dal «baratro»?

Evidentemente no, se non sono mai stati capaci di condurre un'iniziativa politica.

3) E chi dovrebbe ingoiare a forza programmi e candidati così gentilmente presentati per il bene supremo della città?

Noi sicuramente no, dal momento che in questi anni siamo stati capaci di condurre vittoriosamente, in questa città e nel Paese, battaglie importanti (sistema elettorale maggioritario, finanziamento pubblico, droga, Osimo, nucleare, giustizia, ecc...), e non possiamo accettare lezioni da nessuno, specialmente se, fino a questo momento, è stato a guardare.

Molto più umilmente il comitato dei saggi, se si costituirà, farebbe bene a riunirsi in associazione politica, confrontarsi con le altre e i cittadini in genere, produrre possibilmente delle iniziative e non solo parole, spendere tempo, denaro, creatività, impegno e sottoporsi al giudizio della città attraverso le elezioni o con proposte di legge o referendum, e dimostrare poi, dopo un eventuale consenso, di saper fare meglio di altri.

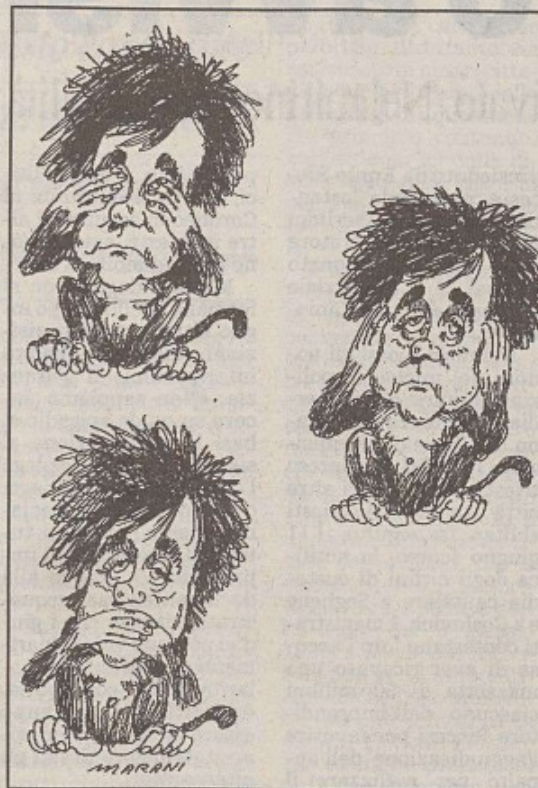
In questa ottica sarebbe un serio contributo alla soluzione della grave crisi politica che stiamo attraversando, altrimenti la proposta è assolutamente inaccettabile.

Marco Gentili
Club Pannella

L'INSOLITA "SCOMPARSA" DEL PARLAMENTARE TRIESTINO SEMBRA PRELUDERE A QUALCHE COLPO DI SCENA

Camber prepara "sorprese"

L'esponente della LpT: «Stiamo lavorando come al solito, gli altri si lecceranno poi le ferite»



Mistero Camber. Il parlamentare della LpT, da qualche tempo, sembra essersi volatilizzato. Praticamente un "desaparecido". E la notazione risulta doppiamente singolare se rapportata al presenzialismo frenetico che ne aveva caratterizzato il periodo da sottosegretario. Da allora, praticamente il silenzio. Un'uscita di scena inaspettata degna di "Chi l'ha visto?", che ai più è sembrata strana.

A "stanarlo" non sono servite neanche le critiche ricevute nella passata settimana dal sindacalista Bua, peraltro prodigo di rimproveri anche per gli altri parlamentari triestini, e dal collega Willer Bordon. Bua dichiara che Giulio Camber si è messo in cassa integrazione? Alzata di spalle. Bordon ironizza sulla parallela scomparsa del craxismo e dello scapigliato onorevole?

**Tra le ipotesi possibili,
la rinuncia a ricandidarsi
da parte di Staffieri
e qualche nome imprevedibile**

Doppia alzata di spalle.

Colto al volo nel suo studio di via San Francesco, Camber taglia corto. «Non intendo fare commenti, i titoli sui giornali li lasciamo fare agli altri, poi si lecceranno le ferite...». Siamo alle frasi sibilline, dunque, per evitare di entrare nel merito di questioni spinose? O l'ermetismo nasconde qualche contenuto ancora non pubblicizzabile? «Io dico solo che stiamo lavorando come al solito, secondo i nostri criteri. Lo stesso messaggio, per capirci, che nel giugno scorso ci ha per-

messo di presentare per tempo la candidatura a sorpresa di Paolo Sardos Albertini alla Provincia...Ecco, mettiamola così: chi ama le sorprese avrà di che divertirsi, a breve».

A questo punto, si piomba nelle ipotesi. La Lista, è un dato di fatto, si è mossa finora con i piedi di piombo. Due le incognite da risolvere, peraltro strettamente legate: l'eventuale ricandidatura a sindaco di Giulio Staffieri e l'opportunità o meno di confluire in un qualche "cartello". Da ambienti politici vicini

si a Camber si è venuto a sapere che la prima possibilità lo preoccupava quasi più della seconda, ma il ritorno in città dopo le ferie del "comandante", unito a un colloquio a quattro occhi dovrebbe averlo tranquillizzato. Staffieri, insomma, potrebbe anche farsi da parte e lasciare lo spazio per qualche altra candidatura più o meno inaspettata.

E qui si ritorna al tema delle aggregazioni. Difficile che la LpT faccia l'errore di presumere di disporre da sola dei numeri per una futura maggioranza. Più facile che si guardi intorno. In tal senso, dicono gli stessi bene informati, Camber si sarebbe allarmato non poco per il tete a tete tra la Anselmi e Cecovini, e starebbe freneticamente cercando alternative a un "embrasson nous" con la Dc. Alternative a sorpresa, si capisce.

f.b.

MARIA GRAZIA COGLIATTI E DON MARIO VATTA REPLICANO ALLA PROPOSTA DI DON BENZI

'Il lavoro è una risposta all'eroina'

Secondo gli esperti un impiego aiuta il tossicodipendente a riappropriarsi del gusto della vita



A Trieste è positiva l'esperienza dei ragazzi impegnati in cooperativa. Si calcola che in città si spendano 43 miliardi ogni anno solo per la droga pesante

UN TRENO SPECIALE PER LA MANIFESTAZIONE DEL 25 SETTEMBRE
In corteo a Roma per cambiare il fisco

Un treno speciale diretto a Roma per manifestare a favore di un fisco più equo, di una sanità senza ticket esagerati e per la tutela dei posti di lavoro e delle pensioni. Questo l'obiettivo di Ri-

ti si sono detti preoccupati per l'attuale situazione generale del Paese e di Trieste in particolare e hanno sottolineato la necessità che il governo modifichi il proprio atteggiamento nei con-

fondazione e lanciano un appello per l'unità delle sinistre. L'idea di una posizione univoca delle sinistre piace soprattutto a Ghersina, che vede a Trieste l'avanzare di una emer-

zione economica locale e a «una classe dirigente che non è in grado di difendere la città». L'ap-punto, senza mezzi termini è andato al sottosegretario Coloni e al ministro Paladini, mentre si-

SMOG
Rispunta l'ipotesi del decreto Ravalli



Di nuovo chiusura del centro al traffico? L'ipotesi è tutt'altro che lontana. Per due giorni, infatti, i dati sulla qualità dell'aria registrati dalla centralina di piazza Goldoni hanno segnato valori a ridosso degli standard di legge. Il 9 settembre scorso la media di ossido di carbonio sulle otto ore (dalle 15 alle 22) è stata di 9,6 su un limite di 10. L'11 settembre, ancora un valore "alto", ovvero, dalle 16 alle 23, 8,9 milligrammi per metro cubo.

La possibilità che il commissario Laro-